

ATTO DI INDIRIZZO IN MATERIA DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

approvato nella seduta del Consiglio Locale del 23 aprile 2012

TARIFFE E MODELLO GESTIONALE: VERSO DEL FUTURO IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO REGGIANO

IL REFERENDUM E LE TARIFFE

Se è vero che il referendum ha abolito la “remunerazione garantita pari al 7% del capitale investito”, la Regione Emilia-Romagna ha informato le ex ATO che con il metodo di revisione tariffaria adottato dalla Regione stessa nel 2009 il costo di acquisizione dei capitali anticipati per gli investimenti riconosciuto in tariffa non è “garantito”, ma è basato su un’analisi delle condizioni del mercato per i successivi cinque anni. La scadenza per il nuovo affidamento del SII, sostiene quindi la Regione, sarà l’occasione per analizzare alcuni temi fondamentali paralleli a quello del modello gestionale: analisi aggiornata dei costi operativi, scelta delle infrastrutture necessarie e del corrispondente livello di investimenti, modalità di acquisizione dei capitali necessari per gli investimenti sul mercato finanziario o attraverso altre forme.

Successivamente il tema dell'applicazione dell'esito del referendum è stato oggetto di iniziative dei movimenti ispiratori dello stesso, tese ad un immediato stralcio dalla tariffa della voce relativa alla remunerazione del capitale investito.

Di tale questione politica sono stati investiti sia il livello locale, sia quello regionale sia quello governativo.

Occorre precisare tuttavia che la competenza alla ridefinizione del modello tariffario ad esito del responso referendario è prima di tutto in capo all'Authority centrale, che a seguito del "Decreto Monti del dicembre 2011, è ora individuata nell'Autorità per l'energia elettrica ed il gas.

Tale Autorità, ultimamente, ha diramato la circolare del 17 aprile, con cui comunica di aver avviato il percorso per la definizione del nuovo modello tariffario del SII, nel quale si terrà conto anche del corrispettivo pagato dagli utenti dopo l'esito del referendum.

In secondo luogo la regolazione tariffaria spetta alla Regione, come previsto ora dalla legge regionale n. 23/2011, approvata il 22 dicembre 2011 dall'Assemblea Legislativa, legge che ha definito l'intero territorio regionale come “ambito” per la regolazione dei servizi ambientali. Con la nuova legge la maggior parte delle competenze delle vecchie ATO vengono affidate all'Agenzia Territoriale per il Servizio Idrico e per i Rifiuti (ATERSIR), governata da un Consiglio d'Ambito regionale, dotato di una struttura tecnica capace di compiere tutte le analisi propedeutiche alle grandi scelte in materia di tariffe (anche in relazione alle nuove normative nazionali) e di modelli gestionali.

Ai Consigli Locali, l'articolazione locale di ATERSIR, rimangono comunque compiti precisi in merito all'organizzazione dei servizi sul territorio ed all'individuazione dei bacini di affidamento dei diversi servizi. Anche se l'ATO ha cessato dunque la propria dimensione provinciale con la fine del 2011, il ruolo politico e di proposta del Consiglio Locale sarà rilevante.

In tal senso, il Consiglio locale non vuole sottrarsi al dibattito ed ad una riflessione non epidermica rispetto alle tematiche della gestione e dei costi del SII, in quanto aspetti fondamentali del buon governo delle comunità locali.

Già nell'ultima assemblea di ATO del 16 dicembre 2011, è stato approvato un dispositivo, collegato alla deliberazione sulle tariffe del SII, che prevede di avviare una riflessione sulle modalità gestionali del servizio idrico, alla luce del risultato referendario del giugno scorso; che implica anche una verifica delle modalità con la quale è calcolata la remunerazione del capitale investito in tariffa allo scopo di comprendere, con trasparenza, se esistano le condizioni per ridurla per le prossime annualità;

Il Consiglio Locale di Reggio Emilia stabilisce pertanto:

- di costituire un nucleo di tre esperti scelti rispettivamente dal Consiglio Locale, dall'ex Comitato Consultivo di ATO e dal Comitato Acqua Bene Comune, allo scopo di esaminare i bilanci del Servizio idrico Integrato del territorio reggiano e comprendere esattamente quale sia la remunerazione del capitale riconosciuta in tariffa per i capitali acquisiti (a debito) sul mercato finanziario allo scopo di verificare se esistano le condizioni per eliminare o ridurre tale remunerazione;
- sottoporre ai componenti dell'ex Comitato Consultivo di ATO (composto dalle organizzazioni sindacali, imprenditoriali e dei consumatori) integrato da una delegazione del Comitato Acqua Bene Comune l'esito del sopraccitato lavoro, con l'obiettivo di presentare una proposta al Consiglio Locale – che potrebbe prevedere un ridimensionamento degli investimenti derivato dalla totale cancellazione della remunerazione del capitale ed il necessario ricorso alle sole risorse derivate dalle tariffe – entro il 30 giugno 2012 affinché il Consiglio assuma gli orientamenti conseguenti;
- di richiedere ai gestori la pubblicazione on line del bilancio del Servizio Idrico Integrato, con l'obiettivo, in particolare, di collegare ogni investimento superiore ad una soglia la cui definizione spetterà al gruppo di esperti alle modalità con le quali viene finanziato ed al relativo costo di acquisizione sul mercato dei capitali finanziari;
- di richiedere ai gestori l'accantonamento di quanto incassato a titolo di remunerazione del capitale per gli investimenti non ancora realizzati alla data del 1° luglio 2011: le risorse accantonate verranno liberate al momento in cui saranno assunti orientamenti regionali o nazionali in materia di riconoscimento in tariffa della remunerazione del capitale;

- di chiedere al Comitato Acqua Bene Comune di sospendere la campagna di “obbedienza civile” in ragione delle importanti scelte di condivisione, trasparenza e ridefinizione delle politiche tariffarie promosse dal Consiglio Locale.

IL MODELLO GESTIONALE

Ancor prima di affrontare il tema della scelta della tipologia del soggetto gestore, è fondamentale individuare i principi di fondo sui quali si vuole concentrare “il patto” con i cittadini-utenti: promozione del diritto all'acqua con tariffe che carichino i costi prevalentemente su chi consuma di più, piani per il contenimento della risorsa idrica (Reggio Emilia già oggi ha uno dei pochissimi piani d'ambito che non prevede aumenti dei volumi erogati), promozione della partecipazione dei lavoratori e degli utenti alla scelte aziendali ed alla sorveglianza della gestione.

Nell'avviare un'attenta analisi sul conferimento del servizio, salvo improbabili novità normative sulle modalità di finanziamento degli investimenti nel SII (ipotesi della fiscalizzazione degli investimenti), dovrà essere valutata la capacità del nuovo soggetto gestore di acquisire capitali sul mercato finanziario per la realizzazione degli investimenti necessari. In particolare, in una completa (ma semplificata ed accessibile a tutti) analisi sul bilancio del SII del territorio reggiano, dovrà essere illustrato con trasparenza il criterio con il quale è stata inserita, a titolo di copertura dei costi operativi di acquisizione dei capitali anticipati per gli investimenti, la remunerazione del capitale investito.

Nel quadro legislativo dopo il referendum di giugno ed il successivo DL 138 dell'agosto scorso, ATERSIR è nella necessaria condizione di decidere quale strada intraprendere per l'affidamento della gestione del Servizio Idrico Integrato. Infatti alla data del 19 dicembre 2011 è cessato il periodo decennale di salvaguardia stabilito dalla legge regionale n. 25/99, per cui si apre “naturalmente” la fase di affidamento ex-novo. Ciò rappresenta un'importante opportunità, perché mette in condizioni di scegliere un modello gestionale.

Scegliere il modello significa sostanzialmente scegliere tra le tre ipotesi:

- affidamento competitivo a soggetti che operano nel mercato mediante gara pubblica, e tra questi soggetti vi è certamente anche il gestore IREN;
- affidare il servizio ad una società *in house* appositamente creata dagli enti locali reggiani;
- affidare il servizio ad un ente di diritto pubblico appositamente creato dagli enti locali reggiani.

Le ragioni della scelta debbono essere il risultato di un percorso conoscitivo e valutativo libero da pregiudiziali e ponderato sugli elementi oggettivi e di prospettiva che ogni ipotesi sottende nonché dagli elementi di esperienze concrete, non limitate al nostro territorio.

Non vi è dubbio che nella nostra esperienza vi sono molteplici elementi positivi, resi possibili dall'assetto societario e *multiutility* di AGAC prima, poi di ENIA ed infine di IREN; nonostante i diversi passaggi societari, la struttura del servizio è rimasta pressoché inalterata nell'assetto tecnico-operativo già organizzato ai tempi della municipalizzata Consorzio AGAC: autonomia del management, competenza dei tecnici e delle maestranze, integrazione col servizio di distribuzione del gas; collegamento costante con gli enti locali, orientamento all'utenza, disponibilità di capitali nell'anticipare gli investimenti del piano d'ambito del SII.

Guardando tuttavia allo scenario - nazionale ed europeo - che si è delineato a seguito della messa a gara dei servizi idrici, non mancano segni di preoccupazione circa la possibilità di distorsioni ed opacità. Il mercato delle concessioni del SII è divenuto un asset molto appetibile per imprese multinazionali che operano su vasti e disparati territori, con l'ineludibile tendenza a standardizzare e livellare tutti i fattori gestionali in vista del profitto ottimale, senza legami di *mission* rispetto al territorio ed alla società in cui operano.

STUDIARE NUOVE SOLUZIONI. UN PERCORSO APERTO: IL FORUM PROVINCIALE PER L'ACQUA

In attuazione a quanto deliberato dall'Assemblea di ATO lo scorso 16 dicembre si prevede quindi di attivare un percorso per conoscere ed approfondire lo stato del Servizio Idrico Integrato, con l'obiettivo finale di ipotizzare una scelta politica da presentare alla nuova Agenzia Regionale.

In via preliminare l'ex Assemblea ATO effettuerà entro il 31 maggio 2012 un'audizione conoscitiva in cui ricevere alcune prime valutazioni sul contesto nazionale ed internazionale di riferimento da parte di due esperti con impostazione analitica e teorica alternativa: il Prof. Emanuele Lobina dell'Università di Greenwich ed il Prof. Antonio Massarutto dell'Università di Udine. I nomi sono stati selezionati in base al Curriculum e, operando in istituti di ricerca pubblici, hanno collaborato con numerose realtà nazionali ed internazionale. Questa fase preliminare servirà anche agli esperti per acquisire informazioni sullo stato del SII del nostro territorio dagli Enti Locali e dal Gestore, allo scopo di procedere con l'avvio dei lavori del Forum Provinciale per l'Acqua.

Al Forum Provinciale per l'Acqua si ipotizza di invitare:

- gli amministratori locali dell'ex Comitato Esecutivo di ATO oltre ad almeno un Sindaco e/o un suo rappresentante per distretto;
- le associazioni ambientaliste di rilievo provinciale e riconosciute a livello nazionale;
- il Movimento Acqua Bene Comune;
- le organizzazioni rappresentative delle imprese, i sindacati e le organizzazioni dei consumatori;

Inoltre potranno partecipare per fornire informazioni ed osservazioni di natura tecnica:

- le strutture tecniche competenti del Comune di Reggio Emilia e della Provincia;
- i referenti tecnici degli attuali Soggetti Gestori;

- almeno un funzionario competente della nuova Agenzia Regionale.

La prima riunione del Forum si svolgerà entro il 31 maggio 2012, per proseguire poi con gli incontri successivi entro la fine del mese di ottobre 2012. Entro la data della prima riunione tutte le componenti del Forum dovranno presentare le proprie proposte in merito ai temi da approfondire e/o soggetti da coinvolgere, che saranno discusse direttamente dal Forum. L'agenda dei lavori sarà conseguentemente approvata dagli amministratori dei Comuni capidistretto: essi indicano sin d'ora due incontri da svolgere entro il mese di luglio 2012 a seguito del primo incontro - una presentazione del bilancio del SII ed un'audizione del Prof.Lobina e del Prof.Massarutto. Dal quarto incontro si svilupperanno dunque: i temi proposti dai diversi componenti del Forum e saranno analizzate (anche con apposite audizione degli interessati) le esperienze significative di natura nazionale e internazionale che si individueranno nel corso dei lavori.

Gli incontri saranno registrati e disponibili in diretta su un apposito sito internet ed il materiale illustrato nel corso delle riunioni sarà pubblicato sullo stesso sito. Il Forum si riunirà nella Sala del Consiglio Provinciale.

Indicativamente il Forum terminerà il ciclo di incontri definito con la prima riunione entro il mese di ottobre 2012. Tutti i contributi emersi saranno raccolti-al fine di produrre un documento di indirizzo, da sottoporre al nuovo Consiglio Locale dell'Agenzia d'Ambito, entro il mese di novembre 2012.